



RELAZIONE ANNUALE
SUL MODELLO DI *CORPORATE GOVERNANCE*
ADOTTATO DA ASTALDI S.P.A.

ANNO 2007

ASTALDI S.P.A.
RELAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE ANNO 2007

PREMESSA

Il modello di *corporate governance* adottato da Astaldi S.p.A. (di seguito “Astaldi”) risulta essere anche quest’anno in linea con i principi contenuti nel “Codice di Autodisciplina delle società quotate” - predisposto da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di ottobre 1999 e in seguito modificato ed integrato -, con le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e, più in generale, con la *best practice* internazionale.

In aderenza alle Istruzioni emanate da Borsa Italiana S.p.A., verrà descritto qui di seguito il sistema di governo societario di Astaldi S.p.A. alla luce dei principi fissati dal Codice in parola, aggiornato con i principali eventi successivi alla chiusura dell’esercizio 2007.

Si sottolinea che, come verrà esposto nel corso della relazione in oggetto, si sono concluse le attività di aggiornamento della Corporate Governance aziendale connesse con l’entrata in vigore del nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate di marzo 2006 e si è proceduto all’adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni contenute nella Legge per la tutela del risparmio (L. 262/2005), come integrata dal successivo D.Lgs. 303/2006, con particolare riferimento alla composizione del Consiglio di Amministrazione e delle sue modalità di elezione, alla nomina del “Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” ed alla composizione del Collegio Sindacale con le relative modalità di elezione.

L’AZIONARIATO DELLA SOCIETÀ

Il capitale sociale della Astaldi S.p.A. è pari ad Euro 196.849.800 suddiviso in n. 98.424.900 azioni ordinarie del valore nominale di 2 Euro per azione.

L’azionariato della Astaldi è costituito da circa 7 mila azionisti possessori di azioni ordinarie.

Secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e da altre informazioni a disposizione, gli azionisti diretti che alla data del 17 marzo 2008 risultano partecipare in misura superiore al 2% al capitale sociale interamente versato e rappresentato da azioni con diritto di voto, sono i seguenti:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	N. AZIONI	QUOTA %
FIN.AST S.r.l.	<i>FIN.AST. S.r.l.</i>	38.752.595	39,3%
	<i>Finetupar International S.A.</i>	12.327.967	12,5%
		51.080.562	51,8%
Pictet Asset Management Limited	<i>Pictet Asset Management Limited</i>	5.063.242	5,1%
		5.063.242	5,1%
Odin Forvaltning AS	<i>Odin Forvaltning AS</i>	4.836.240	4,9%
		4.836.240	4,9%
Ratio Asset Management	<i>Ratio Asset Management</i>	2.092.438	2,1%
		2.092.438	2,1%
TOTALE		63.072.482	63,9%

La Astaldi S.p.A. non è soggetta a “*direzione e coordinamento*” di alcuno dei suoi azionisti in quanto il Consiglio di Amministrazione della Società assume in piena e completa autonomia ed indipendenza ogni e più opportuna decisione relativa alla gestione delle attività della Società.

Si sottolinea che l'Assemblea degli azionisti, in data 2 maggio 2007, ha approvato un piano di acquisto e vendita di azioni proprie della Società, ai sensi degli artt. 2357 e ss. cod civ. e 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, per un periodo di dodici mesi (e dunque in scadenza il 2 maggio 2008), che prevede la possibilità di:

- acquistare azioni ordinarie della Società entro un massimale rotativo di 9.842.490 azioni del valore nominale di 2,00 Euro ciascuna ad un prezzo unitario non inferiore a 2,00 Euro e non superiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno dell'acquisto, aumentato del 10%, con l'ulteriore vincolo che l'importo delle azioni non dovrà eccedere in

alcun momento l'ammontare di Euro 24.600.000,00 (fermo restando il limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili ai sensi dell'art. 2357, primo comma, cod. civ);

- di alienare le azioni acquistate, ad un prezzo unitario non inferiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno dell'alienazione diminuito del 10%.

Il Piano in oggetto prevede, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione sia autorizzato a disporre delle azioni proprie mediante operazioni di permuta e/o conferimento, a condizione che la valorizzazione delle azioni nell'ambito di tali operazioni non sia inferiore al valore medio di libro delle azioni proprie detenute. Le azioni proprie possono anche essere utilizzate a servizio di piani di *stock grant* e/o di *stock option* con deroga, in questo caso, al predetto criterio di determinazione del prezzo di vendita, che non potrà comunque essere inferiore al c.d. "valore normale" previsto dalla normativa fiscale.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì autorizzato ad effettuare operazioni di prestito titoli - in cui Astaldi S.p.A. agisca in qualità di prestatore - aventi ad oggetto azioni proprie.

In esecuzione di quanto deliberato, la Società nell'esercizio 2007, a far data dalla suddetta delibera assembleare del 2 maggio 2007, ha acquistato n. 386.981 azioni proprie, possedendone al 31 dicembre 2007 n. 900.000.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ART. 1 - 3 DEL CODICE)

Composizione e durata in carica.

Secondo quanto previsto dallo Statuto sociale di Astaldi, il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di amministratori variabile da 9 a 15, nominati per un periodo non superiore a tre anni e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Il Consiglio di Amministrazione di Astaldi, nominato in data 2 maggio 2007 ed il cui mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, è attualmente composto da tredici membri.

Di seguito si riporta il nominativo di ciascun consigliere con le relative caratteristiche verificate dal Consiglio di Amministrazione della Società all'esito della nomina dei Consiglieri in carica (2 maggio 2007), con il parere favorevole del Collegio Sindacale:

Nome e Cognome	Ruolo	Caratteristiche
Ernesto Monti	Presidente Onorario	NON ESECUTIVO INDIPENDENTE AI SENSI T.U.F.
Vittorio Di Paola	Presidente	ESECUTIVO
Paolo Astaldi	Vice - Presidente	ESECUTIVO
Giuseppe Cafiero	Amministratore Delegato	ESECUTIVO
Stefano Cerri	Amministratore Delegato	ESECUTIVO
Caterina Astaldi	Consigliere	NON ESECUTIVO/NON INDIPENDENTE
Pietro Astaldi	Consigliere	ESECUTIVO
Luigi Guidobono Cavalchini	Consigliere	NON ESECUTIVO /NON INDIPENDENTE
Franco A. Grassini	Consigliere	NON ESECUTIVO INDIPENDENTE AI SENSI T.U.F. E CODICE DI AUTODISCIPLINA
Mario Lupo	Consigliere	NON ESECUTIVO/INDIPENDENTE
Nicola Oliva	Consigliere	ESECUTIVO
Maurizio Poloni	Consigliere	NON ESECUTIVO INDIPENDENTE AI SENSI T.U.F. E CODICE DI AUTODISCIPLINA
Gian Luigi Tosato	Consigliere	NON ESECUTIVO INDIPENDENTE AI SENSI T.U.F. E CODICE DI AUTODISCIPLINA

In sintonia con quanto previsto dall'art.1.C.2 del Codice di Autodisciplina vigente, si rendono note, qui di seguito, le cariche di amministratore o sindaco

ricoperte da ciascun consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Nome e Cognome	Altre Attività svolte ex art.1.3 del Codice di Autodisciplina
Ernesto Monti	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Tosinvest S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Unicredit-Banca di Roma S.p.A., Enertad S.p.A., Eutelia S.p.A. ed Europoligrafico S.p.A..
Vittorio Di Paola	---
Paolo Astaldi	Consigliere Delegato di Fin.Ast S.r.l.; Consigliere di Amministrazione di Atmos Wind S.p.A.
Giuseppe Cafiero	---
Stefano Cerri	---
Caterina Astaldi	Consigliere di Fin.Ast. S.r.l.
Pietro Astaldi	Consigliere di Amministrazione di Fin.Ast. S.r.l. e Finetupar International S.A.
Luigi Guidobono Cavalchini	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Unicredit Private Banking S.p.A.
Franco A. Grassini	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Marche Capital S.p.A.
Mario Lupo	---
Nicola Oliva	---
Maurizio Poloni	---
Gian Luigi Tosato	Presidente Onorario della Ericsson Telecomunicazioni S.p.A. e Consigliere di Amministrazione della MEMC Electronic Materials S.p.A.

Sul punto si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione del 13 novembre 2006, ha individuato i criteri generali adottati dalla Società in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che i Consiglieri di Amministrazione della Società possono avere in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, come previsto dall'art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in tale occasione, ha deliberato di individuare:

- in 6 il numero massimo di incarichi per gli amministratori *“non esecutivi”* ed *“indipendenti”*;

- in 4 il numero massimo di incarichi per gli amministratori “esecutivi”.

Ai fini del computo di cui sopra, non si terrà conto, tuttavia, degli incarichi di amministratore o sindaco svolti dai Consiglieri Astaldi S.p.A. all'interno delle società del Gruppo.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale. Ad esso, infatti, fanno capo la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi della Società, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dall'art. 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, in particolare:

- a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, nonché il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo medesimo;
- b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- c) determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche;
- d) valuta il generale andamento della gestione;
- e) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- f) esamina e approva preventivamente le operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate.

Sul punto si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione ha stabilito criteri generali per l'individuazione delle *“operazioni con parti correlate”* che abbiano un significativo rilievo strategico, economico patrimoniale o finanziario, come più avanti indicato; mentre per le operazioni di tale specie con soggetti diversi dalle *“parti correlate”* il Consiglio non ha stabilito criteri generali riservandosi di analizzare caso per caso le attività da porre in essere.

In linea con le previsioni statutarie, nel corso dell'esercizio 2007 si sono tenute 7 riunioni del Consiglio, con un limitato numero di assenze dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci, peraltro tutte giustificate.

Nel rispetto della regolamentazione di Borsa in materia, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e successivamente comunicato a Borsa Italiana S.p.A., con riferimento all'esercizio 2008, un calendario delle date delle prossime riunioni del Consiglio medesimo per l'approvazione del progetto di bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali come qui di seguito riportato:

DATA	Evento societario	Oggetto
13 febbraio 2008	CDA	Approvazione della relazione trimestrale. (IV° trimestre 2007)
27 marzo 2008	CDA	Approvazione del progetto di bilancio (esercizio 2007).
15 aprile 2008	CDA	Approvazione del Piano Industriale.
23 aprile 2008	Assemblea	Approvazione del bilancio (esercizio 2007)
14 maggio 2008	CDA	Approvazione della relazione trimestrale. (I° trimestre 2008)
6 agosto 2008	CDA	Approvazione della relazione semestrale. (gennaio - giugno 2008)
12 novembre 2008	CDA	Approvazione della relazione trimestrale. (III° trimestre 2008)

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Egli convoca le riunioni consiliari e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano fornite con ragionevole anticipo – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Si sottolinea che i poteri attribuiti agli Amministratori Delegati, giusta delibera consiliare del 2 maggio 2007, prevedono, in sintesi, che il Dott. Stefano Cerri si dedichi prevalentemente allo sviluppo delle attività ed al perseguimento degli obiettivi di crescita del Gruppo e l'Ing. Giuseppe Cafiero si occupi invece prevalentemente dell'attività industriale.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 31 luglio 2007, ha nominato, quale *“Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari”*, il Dott. Paolo Citterio, Direttore Generale Amministrazione e Finanza della Società.

Da ultimo, si evidenzia che, non ricorrendo i presupposti di cui al Codice di Autodisciplina (art. 2.C.3), non è prevista la figura del *lead independent director*. Infatti il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha deleghe che gli attribuiscano la responsabilità della gestione della Società né controlla la medesima.

NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI (ART. 6 DEL CODICE)

Il Consiglio attualmente in carica non ha ritenuto d'istituire un Comitato per le nomine degli amministratori, non riscontrandosi, allo stato, situazioni di difficoltà nel predisporre le candidature per la copertura delle cariche sociali.

Sul punto si ricorda che, ai sensi di quanto previsto dalla L. 262/05 (c.d. “Legge Risparmio”) e dal connesso D.Lgs. 303/06 (c.d. Decreto Correttivo), è stato

introdotto nello Statuto il sistema del “voto di lista” relativamente alla nomina del Consiglio di Amministrazione.

In particolare lo Statuto prevede che hanno diritto a presentare le liste i soci che, da soli o insieme agli altri soci che concorrono alla presentazione della medesima lista, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% di capitale sociale (ovvero la minore misura che fosse prevista dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari) avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Sempre secondo le disposizioni statutarie, le liste, sottoscritte da coloro che le presentano e recanti le indicazioni di legge, devono essere depositate presso la sede della società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Le liste vengono messe a disposizione del pubblico con le modalità previste dalla normativa applicabile.

Alla elezione degli Amministratori si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dai soci sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un numero di Amministratori pari al numero totale dei componenti il Consiglio stabilito dall'Assemblea meno uno.

Nel caso in cui nessuna lista abbia ottenuto un numero di voti maggiore rispetto alle altre l'Assemblea dovrà essere riconvocata per una nuova votazione da tenersi ai sensi del presente articolo;

- 2) dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, in base ai criteri previsti dalla regolamentazione vigente in materia di elezione dei sindaci di minoranza, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto un Amministratore, in persona del candidato indicato con il primo numero della lista medesima. Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, sarà eletto amministratore il candidato più anziano di età tra coloro che compaiono al numero uno delle liste che hanno ottenuto un pari numero di voti.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai fini della presentazione delle liste.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI (ART. 7 DEL CODICE)

La Società ha nominato un Comitato per la Remunerazione e per gli eventuali piani di stock options ed assegnazione di azioni, istituito dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2002, il quale, in conformità all'art. 7.C.3 del Codice di Autodisciplina, ha essenzialmente il compito di:

- formulare proposte al Consiglio per la remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione degli Amministratori Delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta dirigenza della Società, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;
- formulare proposte relative ad eventuali piani di incentivazione riservati ad amministratori, dipendenti e collaboratori;
- formulare proposte e vigilare affinché le informazioni ai soci e al mercato garantiscano la necessaria trasparenza dei meccanismi di determinazione ed entità dei compensi ad esponenti aziendali, in conformità alle norme vigenti in materia di informazione societaria e comunque secondo la migliore prassi dei mercati finanziari;
- fornire pareri sulle questioni di volta in volta sottoposte al suo vaglio dal Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione o su quant'altro inerente o connesso.

Il Comitato per la Remunerazione è attualmente composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo il seguente schema:

Ernesto Monti	(Presidente)	Non esecutivo
Franco A. Grassini		Non esecutivo/Indipendente
Maurizio Poloni		Non esecutivo/Indipendente

Nel 2007 si sono tenute 2 riunioni del Comitato, regolarmente verbalizzate, nel corso delle quali lo stesso ha svolto funzioni consultive, in particolare, in relazione alla definizione:

- degli emolumenti ai sensi dell'art. 2389, III comma codice civile, in favore di Presidente, Vice Presidente e Amministratori Delegati;
- del Piano di Incentivazione della Società per il triennio 2007/2009, come di seguito illustrato.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, come sopra richiamate, il Comitato ha avuto accesso alle informazioni necessarie, tramite le varie funzioni aziendali competenti, con l'ausilio del Responsabile del Servizio Legale ed Affari Societari.

L'assemblea del 27 giugno 2007 ha approvato le linee guida del "Piano di Incentivazione" della Società per il triennio 2007/2009, così come precedentemente definite dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2007, su proposta del Comitato per la Remunerazione dell'11 maggio 2007. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione del 27 settembre 2007 ha approvato il relativo Regolamento attuativo del Piano.

In particolare, il Piano in oggetto è basato su un sistema di *"stock granting"* che prevede una assegnazione di azioni "Astaldi S.p.A." a tre alti dirigenti, Consiglieri di Amministrazione esecutivi, destinatari di deleghe operative, da liquidarsi nel corso dei tre anni, a seguito della verifica da parte del Consiglio di Amministrazione del raggiungimento di obiettivi dal medesimo prefissati.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO (ART. 8 DEL CODICE)

Il sistema di controllo interno della Società prevede la presenza di un **Comitato per il Controllo Interno**.

Tale Comitato, istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2002, svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione relativamente alle attività di vigilanza sul generale andamento della gestione della Società.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 8.C.1 ed 8.C.3 del codice di autodisciplina, il Comitato per il Controllo Interno ha, in sintesi, il compito di:

- a) assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e del sistema di gestione dei rischi aziendali;
- b) assistere il Consiglio di Amministrazione nella individuazione di un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- c) assistere il Consiglio di Amministrazione nella valutazione circa l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- d) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- e) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- e) esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- f) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- g) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;

h) riferire al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

i) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione;

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco dallo stesso designato; alle riunioni possono partecipare soggetti che non ne sono membri su invito del Comitato stesso. Il Preposto al Controllo interno svolge il ruolo di segretario del Comitato, redige il verbale delle riunioni e lo assiste nell'espletamento delle sue funzioni.

Il Comitato attualmente in carica, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 maggio 2007, è composto dai seguenti amministratori:

Mario Lupo (Presidente)	non esecutivo/indipendente
Luigi Guidobono Cavalchini	non esecutivo/non indipendente
Franco A. Grassini	non esecutivo/indipendente

Il Comitato ha tenuto quattro riunioni nel 2007 durante le quali ha svolto attività di controllo ed ha affrontato temi di differente interesse tra i quali si indicano di seguito quelli a contenuto più rilevante:

- ha esaminato e condiviso il piano di lavoro del preposto al controllo interno ed è stato dallo stesso costantemente informato delle attività di controllo interno programmate e poste in essere per l'esercizio;
- ha preso atto delle risultanze degli *audit* effettuati seguendo le medesime modalità operative adottate nel precedente esercizio (monitoraggio dei principali processi di business che interessano l'esecuzione di una commessa), valutando il sistema di controllo interno aziendale adeguato, pienamente funzionante ed efficace;
- ha espresso parere favorevole alla proposta formulata dalla società di revisione per ottenere la proroga dell'incarico per il triennio 2008-2010;
- ha effettuato, sulla base delle risultanze del bilancio consolidato al 31.12.2006, la verifica della corretta applicazione dei principi per l'individuazione delle società controllate "significativamente rilevanti" ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 165 1° c. D.Lgs.

58/98 e 151 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14/09/99 e successive modificazioni, accertando il rispetto dei limiti previsti dalla legge;

- ha analizzato le attività aziendali poste in essere per l'adeguamento alla Legge 262/05;
- ha effettuato – alla presenza e con la partecipazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e della società di revisione incaricata – la verifica del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato ed ha espresso la propria valutazione positiva sul piano di lavoro predisposto per la revisione del bilancio 2007;
- è stato costantemente aggiornato sulle attività aziendali poste in essere ex D.Lgs. 231/01 e, più in particolare, sull'adeguamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo a seguito delle novità legislative intervenute nonché del mutato assetto organizzativo dalla Società.

Il Comitato, nel corso delle riunioni del 27 settembre 2007 e del 27 marzo 2008, ha riferito al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta rispettivamente nel primo e nel secondo semestre 2007.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 8.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione del 13 novembre 2006, ha individuato, nell'**Amministratore Delegato Stefano Cerri**, l'***“amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno”***, che svolge i compiti di cui all'art. 8.C.5 del Codice in parola.

La Società, inoltre, è dotata di un Servizio Controllo Interno sotto la direzione del **“Preposto al Controllo Interno”**, il quale dipende, gerarchicamente, dal Consiglio di Amministrazione della Società e, funzionalmente, dall'Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno Aziendale.

La funzione di Controllo Interno viene attuata sulla base delle *best practices* nazionali ed internazionali, con l'obiettivo di svolgere tutte le azioni opportune e necessarie al controllo dei processi aziendali, ivi comprese quelle di indirizzo, monitoraggio e rilevazione delle criticità e delle opportunità di miglioramento dell'organizzazione aziendale.

Le attività di *internal audit* vengono svolte attraverso il Sistema Integrato di Controllo Interno - inteso come razionalizzazione, integrazione e coordinamento delle attività di verifica e controllo espletate da diverse funzioni aziendali che svolgono attività di “*assurance*” - in base ad un programma annuale, che viene condiviso con il Comitato per il Controllo Interno e con il Top Management. Le risultanze dei controlli sono riferite periodicamente, oltre che ai vertici aziendali, allo stesso Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale.

Con riferimento alle ulteriori azioni poste in essere per il rafforzamento del sistema di governance, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, già dal 18 marzo 2003, ha adottato il “**Codice etico aziendale**”, che stabilisce principi generali e regola, attraverso norme comportamentali, l'attività dei dipendenti e collaboratori sia della Società che di tutte le società del Gruppo, anche in relazione ai rapporti con gli azionisti, con la Pubblica Amministrazione, i fornitori, gli appaltatori ed i subappaltatori.

Tale Codice, in particolare, dispone:

- i principi generali, i valori di riferimento, cui Astaldi e le società del Gruppo dovranno attenersi nel compimento delle proprie attività;
- le regole comportamentali che i rappresentanti, i dirigenti e le strutture della Società dovranno rispettare nei rapporti con una serie di interlocutori commerciali, imprenditoriali e finanziari;
- le principali modalità di attuazione del Codice medesimo all'interno della struttura societaria.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, nell'ambito delle attività in materia di D.Lgs. 231/2001, in data 2 luglio 2003, ha approvato l'adozione del “**Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01**” il quale,

individuando le aree e le attività aziendali potenzialmente a rischio in relazione alle diverse fattispecie di reato previste dal citato decreto, è volto alla tutela della Società in caso di commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/01 da parte di amministratori, dipendenti e collaboratori della Società.

In particolare, il Modello definisce:

- i principi etici in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato previste dal citato decreto;
- le attività aziendali “sensibili”, ovvero quelle nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati di cui al D.Lgs. 231/01 e, pertanto, da sottoporre ad analisi e monitoraggio;
- le modalità di gestione delle risorse finanziarie destinate a prevenire la commissione dei reati;
- le regole per l'identificazione dell'Organismo di Vigilanza e l'attribuzione di specifici compiti di vigilanza sul corretto funzionamento del Modello;
- i flussi informativi diretti all'Organismo di Vigilanza;
- le attività di informazione, formazione, sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- le responsabilità relative all'approvazione, all'integrazione, alle modificazioni ed al recepimento del Modello, oltre che alla verifica del funzionamento del medesimo e dei comportamenti aziendali, con relativo aggiornamento periodico.

Si sottolinea al riguardo che il *“Codice etico aziendale”* ed il *“Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01”* sono costantemente aggiornati al fine di adeguarli alla normativa vigente ed al mutato assetto organizzativo aziendale.

Ai fini della prevenzione dei rischi/reato previsti dal D.Lgs. 231/01, è stato altresì nominato un **Organismo di Vigilanza** i cui componenti sono dotati dei requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità richiesti dalla normativa citata. Essi sono: l'Avv. Maurizio Poloni, membro non esecutivo/indipendente del Consiglio di Amministrazione e gli Avv.ti Marco Annoni, Giorgio Luceri,

Nicoletta Mincato ed il Prof. Vittorio Mele – quest’ultimo con funzioni di Presidente dell’Organismo di Vigilanza – quali esperti esterni alla Società.

L’Organismo si è dotato di un apposito regolamento ed è configurato come unità di *staff* in posizione di vertice e riporta direttamente all’amministratore delegato incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno aziendale i risultati dell’attività, eventuali criticità emerse ed eventuali interventi correttivi e migliorativi che, in caso di particolare significatività, potranno essere portati anche all’attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L’Organismo si avvale del Preposto al Controllo Interno per lo svolgimento della propria attività e per l’attuazione delle proprie decisioni da parte delle strutture aziendali coinvolte.

Nel corso dell’esercizio 2007 è proseguita l’attività dell’Organismo di Vigilanza volta a vigilare sul funzionamento e l’osservanza del “*Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01*”. Esso si è riunito dodici volte ponendo in essere le attività di seguito sinteticamente riepilogate:

- revisione del Codice etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 per l’ adeguamento alle novità legislative intervenute (con specifico riguardo all’introduzione dell’art. 25-septies in materia di reati contro la persona commessi con violazione delle norme poste a tutela della salute e sicurezza sul lavoro e dell’art. 25-octies in materia di reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita), nonché al mutato assetto organizzativo aziendale e alle nuove procedure gestionali e amministrativo-contabili;
- verifica dell’effettiva applicazione del Modello da parte delle strutture aziendali, attraverso specifici audit su un campione di commesse italiane ed estere selezionate e su contratti stipulati dalla Società o attraverso l’esame delle risultanze rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/01, emerse nel corso degli audit svolti nel 2006 sul Sistema di Controllo Interno;
- riscontro delle risultanze delle attività di verifica espletate, individuazione delle azioni correttive da attuare per la risoluzione delle criticità emerse e successiva verifica dell’implementazione delle stesse (follow-up);

- attività di formazione del personale in materia di D. Lgs. 231/01 espletata direttamente dall'Organismo di Vigilanza, ovvero demandata alle strutture periferiche italiane ed estere in conformità a linee guida stabilite dall'Organismo di Vigilanza stesso;
- svolgimento, per il tramite del preposto al controllo interno, di istruttorie ex art. 13 del Codice Etico in relazione a sospette violazioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- partecipazione di componenti dell'Organismo di Vigilanza a convegni di approfondimento di specifiche tematiche in materia di D. Lgs. 231/01;
- monitoraggio sulle attività espletate dalle società del Gruppo in relazione all'adeguamento al dettato del D. Lgs. 231/01.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE (ART. 4 DEL CODICE)

L'Astaldi, al fine di garantire la corretta gestione interna e la tempestiva comunicazione all'esterno di ogni fatto rilevante che accada nella sfera di attività della Società e delle sue controllate e che, almeno potenzialmente, sia in grado di influenzare sensibilmente il prezzo delle azioni della Società stessa (c.d. *"informazioni price sensitive"*), si avvale al suo interno della procedura **"Informativa Continua"**.

In sintesi, la procedura in oggetto individua all'interno dell'azienda tempi e modi per la trasmissione e la diffusione di tali informazioni ed il coinvolgimento delle funzioni di volta in volta interessate, prevedendo che le risorse maggiormente a contatto con le citate informazioni facciano da tramite tra la loro area di competenza ed il massimo vertice aziendale, in modo da consentire un'adeguata valutazione di tali fatti o informazioni.

E' inoltre previsto, quale passo successivo, il coinvolgimento di un apposito Comitato di Valutazione (formato dai responsabili del Servizio Legale ed Affari Societari, Investor Relations e dalla Direzione interessata) per fornire, dopo un'attenta analisi del fatto, un'adeguata assistenza, da una parte, circa la corretta interpretazione della normativa di settore e, dall'altra, per la eventuale formulazione e diffusione dei comunicati in parola.

Si sottolinea che la Società si è dotata di un “**Codice di comportamento in materia di insider dealing**” che prevede, a carico delle c.d. “persone rilevanti” (Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategica come individuati dal Consiglio di Amministrazione), un obbligo di segnalazione al Servizio Legale ed Affari Societari (*“soggetto preposto all’attuazione del Codice”*) di quelle operazioni sul titolo Astaldi compiute da loro - anche per interposta persona - e dalle persone loro strettamente legate, il cui importo complessivo raggiunga e/o superi i 5.000 Euro annui.

La comunicazione, sempre secondo tale procedura, dovrà essere effettuata tempestivamente e, comunque, entro tre giorni di borsa aperta successivi a quello di esecuzione o, in caso di computo cumulativo dell’ammontare delle operazioni, a quello di conclusione dell’operazione che ha determinato il raggiungimento e/o superamento della soglia ivi indicata. Il *“soggetto preposto all’attuazione del Codice”* provvede a rendere note al mercato, con le modalità e le tempistiche previste dalla normativa di riferimento, le suddette operazioni.

Il Codice fissa, inoltre, dei c.d. “close periods”, ovvero lassi temporali prossimi ad eventi di particolare significatività, nel corso dei quali le “persone rilevanti” non possono svolgere alcuna operazione sui titoli della Società.

In particolare, tali periodi sono stati identificati nei seguenti:

- i 30 giorni che precedono la comunicazione al pubblico del bilancio consolidato, del progetto di bilancio d'esercizio e della relazione semestrale;
- i 15 giorni che precedono la comunicazione al pubblico della relazione trimestrale;
- i 15 giorni che precedono l'emissione del primo comunicato price sensitive relativo ad eventuali operazioni quali: OPA effettuate dalla Società o sui suoi strumenti finanziari; fusioni, scissioni o acquisizioni di cui sia parte Astaldi; qualsiasi altra operazione straordinaria potenzialmente idonea ad influenzare in modo significativo il prezzo degli strumenti finanziari della Società.

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E ASSEMBLEE (ART. 11 DEL CODICE).

La Società, anche alla luce dell'ammissione a quotazione sul Segmento STAR del Mercato Telematico Azionario, già dal 2002 ha nominato quale responsabile dei rapporti con gli investitori (c.d. "Investor Relator") Alessandra Onorati che è responsabile della relativa struttura aziendale.

Inoltre, al fine di favorire il dialogo con gli azionisti e con il mercato, la Società rende regolarmente disponibili sul proprio sito internet tutte le informazioni sia di carattere contabile (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali) sia di interesse per la generalità degli azionisti (come ad esempio i comunicati stampa, il Codice etico aziendale, il Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, le Relazioni degli amministratori sui punti all'ordine del giorno delle assemblee, ect.).

Con riferimento all'intervento in assemblea degli azionisti, si sottolinea che lo Statuto Sociale all'art. 11 prevede espressamente che *"Hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci cui spetta il diritto di voto purché nel termine di due giorni precedenti la data di prima convocazione dell'assemblea, l'intermediario che tiene i conti abbia provveduto all'invio della comunicazione da cui risulta la titolarità delle relative azioni."*

Secondo quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto – a norma del quale *"il funzionamento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è disciplinato da un regolamento, approvato dall'Assemblea ordinaria e valevole per tutte quelle successive, fino a che non sia modificato o sostituito"* – l'Assemblea ordinaria dell'11 marzo 2002 ha approvato il *"Regolamento Assembleare"* che stabilisce regole chiare ed univoche per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, senza, al tempo stesso, pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di precisazione e chiarimenti in merito agli argomenti posti in discussione.

Il Consiglio di Amministrazione in carica non ha ritenuto di presentare all'Assemblea proposte sulla diminuzione delle soglie previste dalla legge per dar corso alle azioni per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

SINDACI (ART. 10 DEL CODICE)

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. n° 58/1998, vigila:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
- sull'affidabilità del bilancio nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'Art. 114, comma 2 del citato Decreto.

Il Collegio è costituito da tre sindaci effettivi e tre supplenti.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica risulta composto da:

Pierumberto Spanò ^(*)	Presidente
Pierpaolo Singer	Sindaco effettivo
Antonio Sisca	Sindaco effettivo
Massimo Tabellini	Sindaco Supplente
Flavio Pizzini	Sindaco Supplente
Maurizio Lauri ^(*)	Sindaco Supplente

^(*) sindaci designati attraverso liste presentate dalla minoranza.

Lo Statuto prevede il meccanismo del “voto di lista” al fine di garantire la presenza dei rappresentanti delle minoranze azionarie nel Collegio Sindacale.

Per espressa disposizione statutaria, le liste, accompagnate da una informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, devono essere

depositate presso la sede sociale almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Le liste devono essere corredate:

- a) dalle informazioni relative all'identità dei soci presentatori, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione rilasciata da un intermediario autorizzato dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;
- b) da una descrizione delle caratteristiche personali e professionali dei soggetti designati, nonché dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, e l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche, indicando altresì l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società;
- c) da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'inesistenza di rapporti di collegamento con quest'ultimi ai sensi della normativa in materia.

Ogni socio può presentare, concorrere a presentazione e votare una sola lista ed ogni candidato può essere riportato in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere nominati Sindaci coloro che siano Sindaci effettivi in più di 4 società con titoli quotati nei mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea, nonché di società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi della normativa in materia.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria (ovvero la minore percentuale che fosse prevista dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari).

Sempre secondo lo statuto, nel caso in cui, alla data di scadenza del suddetto termine di presentazione delle liste, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro, potranno essere presentate ulteriori liste sino a dieci (10)

giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e, in tal caso, la quota di partecipazione richiesta per la presentazione della lista sarà ridotta della metà.

La lista per la presentazione della quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra sarà considerata come non presentata.

All'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue. Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci intervenuti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle corrispondenti sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti. Il restante membro effettivo e l'altro membro supplente sono tratti dalla lista che è risultata seconda per numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi della regolamentazione vigente, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista. Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, sono eletti sindaco effettivo e sindaco supplente i candidati più anziani di età tra coloro che compaiono al numero uno delle corrispondenti sezioni delle liste che hanno ottenuto un pari numero di voti.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista, da essa sono tratti tutti i Sindaci effettivi e supplenti da eleggere nell'ordine di elencazione. La Presidenza del Collegio Sindacale spetta, in tal caso, alla persona indicata al primo posto nella lista.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsivoglia motivo, di un Sindaco effettivo, subentra il primo dei supplenti eletto nella stessa lista, previa verifica della persistenza dei requisiti di cui sopra.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsivoglia motivo, del Sindaco effettivo tratto dalla lista che è risultata seconda per numero di voti, qualora non sia possibile, per qualsivoglia motivo, il subentro del sindaco supplente eletto nella stessa lista, subentrerà - previa verifica della persistenza dei requisiti di cui sopra - il candidato successivo tratto dalla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista risultata seconda per numero di voti tra le liste di minoranza.

Qualora non sia possibile per qualsivoglia motivo procedere alle sostituzioni secondo i predetti criteri, viene convocata apposita assemblea.

Nel caso in cui non siano presentate liste, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente deliberando a maggioranza relativa. In tale ipotesi, ove un Sindaco cessi anticipatamente dall'ufficio, subentrano, fino all'Assemblea successiva, i supplenti in ordine di età e, qualora cessi dall'ufficio il Presidente, la presidenza è assunta, fino all'Assemblea successiva, dal Sindaco più anziano d'età.

Nel corso del 2007 il Collegio Sindacale si è riunito otto volte. Almeno un membro del Collegio Sindacale ha preso parte alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

Si indicano, da ultimo, le ulteriori cariche ricoperte dai Sindaci di Astaldi, limitatamente a quelle di Amministratore o Sindaco in altre società quotate nei mercati regolamentati italiani:

Pierumberto Spanò	Presidente Collegio Sindacale di SNAM RETE GAS S.P.A.
Pierpaolo Singer	---
Antonio Sisca	---
Massimo Tabellini	---
Flavio Pizzini	---
Maurizio Lauri	Presidente del Collegio Sindacale di ACEA S.P.A. e sindaco supplente di BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

Roma, 27 marzo 2008

p. Il Consiglio di Amministrazione
(Il Presidente)

TABELLE DI SINTESI

Tabella 1: STRUTTURA DEL CDA E DEI COMITATI NEL 2007

Consiglio di amministrazione in carica									Comitato Controllo Interno		Comitato di Remunerazione	
Carica	Componenti	In carica dal	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenti Codice di Autodisciplina	Indipendenti T.U.F.	***	Numero di altri incarichi *	**	***	**	***
Presidente Onorario	Ernesto Monti	2 maggio 2007		x		x	85%	5			x	100%
Presidente	Vittorio Di Paola	2 maggio 2007	x				100%	0				
Vice-Presidente	Paolo Astaldi	2 maggio 2007	x				100%	2				
Amministratore Delegato	Giuseppe Cafiero	2 maggio 2007	x				100%	0				
Amministratore Delegato	Stefano Cerri	2 maggio 2007	x				100%	0				
Amministratore	Caterina Astaldi	2 maggio 2007		x			71%	1				
Amministratore	Pietro Astaldi	2 maggio 2007	x				57%	2				
Amministratore	Luigi Guidobono Cavalchini	2 maggio 2007		x			100%	1	x	100%		
Amministratore	Grassini Franco A.	2 maggio 2007		x	x	x	100%	1	x	67%	x	100%
Amministratore	Mario Lupo	2 maggio 2007		x	x	x	100%	0	x	100%		
Amministratore	Nicola Oliva	2 maggio 2007	x				100%	0			x	100%
Amministratore	Maurizio Poloni	2 maggio 2007		x	x	x	100%	0				
Amministratore	Gian Luigi Tosato	2 maggio 2007		x	x	x	85%	2				
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento			CdA: 7		Comitato Controllo Interno: 4				Comitato Remunerazione: 2			

NOTE

* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati nel corso dell'esercizio 2007. Si precisa che la percentuale in oggetto è riferita al numero di riunioni cui ciascun amministratore o membro dei Comitati ha partecipato dal momento della sua nomina.

Tabella 1bis: CONSIGLIERI CHE HANNO CESSATO DI RICOPRIRE LA CARICA NEL 2007

Consiglieri che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso del 2007									Comitato Controllo Interno		Comitato di Remunerazion e	
Carica	Componenti	In carica dal ____ al ____	Esecutiv i	Non esecutivi	Indipendenti Codice di Autodisciplina	Indipendent i T.U.F.	***	Numero di altri incarichi *	**	***	**	***
Amministratore	Vittorio Mele	dal 30 aprile 2004 al 2 maggio 2007		x	x	x	85%	0			x	-

NOTE

* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati nel corso dell'esercizio 2007. Si precisa che la percentuale in oggetto è riferita al numero di riunioni cui ciascun amministratore o membro dei Comitati ha partecipato dal momento della sua nomina.

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	Lista	Indipendenza da Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio **	Numero altri incarichi ***
Presidente	<i>Pierumberto Spanò</i>	<i>28 aprile 2006</i>	<i>minoranza</i>	<i>x</i>	<i>100%</i>	<i>1</i>
Sindaco effettivo	<i>Pierpaolo Singer</i>	<i>28 aprile 2006</i>	<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>100%</i>	<i>0</i>
Sindaco effettivo	<i>Antonio Sisca</i>	<i>9 novembre 2006 *</i>	<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>100%</i>	<i>0</i>
Sindaco supplente	<i>Maurizio Lauri</i>	<i>28 aprile 2006</i>	<i>minoranza</i>	<i>x</i>	<i>-</i>	<i>2</i>
Sindaco supplente	<i>Massimo Tabellini</i>	<i>28 aprile 2006</i>	<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>-</i>	<i>0</i>
Sindaco supplente	<i>Flavio Pizzini</i>	<i>9 novembre 2006</i>	<i>maggioranza</i>	<i>x</i>	<i>-</i>	<i>0</i>
Numero riunioni svolte nell'anno solare: 6						
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): hanno diritto a presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme con altri soci rappresentino almeno l'1% del capitale sociale.						

NOTE

* Il Dott. Antonio Sisca è stato nominato quale sindaco supplente dal 26 aprile 2006 e successivamente quale Sindaco Effettivo dal 9 novembre 2006.

** Si precisa che la percentuale in oggetto è riferita al numero di riunioni cui ciascun Sindaco ha partecipato dal momento della sua nomina.

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	<i>Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice</i>
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
<i>IL CdA HA ATTRIBUITO DELEGHE DEFINENDONE:</i>			
<i>a) limiti</i>	X		
<i>b) modalità d'esercizio</i>	X		
<i>c) e periodicità dell'informativa?</i>	X		
<i>CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?</i>	X		
<i>Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?</i>		X	
<i>Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?</i>		X	
<i>Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?</i>	X		
<i>Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?</i>	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
<i>Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?</i>	X		
<i>Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?</i>	X		
<i>Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?</i>	X		

Assemblee			
<i>La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?</i>	X		
<i>Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?</i>		X	
Controllo interno			
<i>La società ha nominato i preposti al controllo interno?</i>	X		
<i>I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?</i>	X		
<i>Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)</i>			Servizio Controllo Interno
Investor relations			
<i>La società ha nominato un responsabile investor relations?</i>	X		
<i>Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile investor relations</i>			Alessandra Onorati - Responsabile Relazioni Esterne e Investor Relations Astaldi S.p.A., Via G. V. Bona 65 - 00156 Roma, Italia, tel. +39-06-417 66 389, fax. +30-06-417 66 713, a.onorati@astaldi.com